

dario ai pistori della città, e in aggiunta si macinava parte della farina assegnata al militare.

Negli altri mulini pubblici, cioè in quelli ora concentrati alla Giudecca, si macinava la massima parte della farina assegnata al militare, ed altra quantità per conto di private persone, o da essere distribuita alle popolazioni dell'estuario.

L'Intendenza militare, com'è suo debito, tiene una riserva. Si è dunque stabilito di usare in parte di questa riserva, e devolvere a solo uso della città tutta la farina che sarà in questi giorni macinata alla Giudecca e negli altri nostri mulini. Con questi prodotti, e coll'aggiunta di altre sostanze farinacee di riserva, si otterrà un pane niente affatto inferiore a quello usato finora; e si potrà per tre o quattro giorni sopperire convenientemente a' bisogni del popolo. Abbiamo poi predisposta la vendita di una ragguardevole quantità di *fava*, e prese le misure necessarie perchè la città sia provveduta, dirò quasi, esuberantemente, di patate. Ecco quanto si è potuto fare nella difficile congiuntura.

Per ciò che concerne i mulini a mano, non sarebbe necessario di attivarne mille per supplire a quello, che va a rendersi per poco inoperoso, di S. Girolamo: prima perchè in questi giorni medesimi saranno attivati nuovi mulini presso la Fabbrica tabacchi; in secondo luogo perchè i mulini della Giudecca, cresciuti di numero, daranno domani un maggior prodotto; in terzo luogo perchè altri mulini di privati stabilimenti saranno volti a pubblico vantaggio: di modo che, computato il prodotto de' mulini a mano, si avrà in complesso quanta farina sarà necessaria.

In ogni caso poi devo avvertire che i mulini a mano in attività sommano a circa 550; è poi vero quello che accenna il rappresentante Tommaseo, che si lavorò poco finora in questi mulini, ma per una ragione naturalissima, che ora vi espongo. Fino a che la farina vien macinata e distribuita da stabilimenti pubblici, il popolo in generale non si adatta a macinare colle proprie mani; appena però il bisogno si è fatto sentire, si ebbe subito un buon risultato, e conosciamo alcune contrade della città, dove da ieri l'altro si macina tutta la farina gialla occorrente a quelle famiglie. Devo poi raccomandare ai rappresentanti, ed ai cittadini in generale, di promuovere la istituzione di tali mulini presso un gran numero di famiglie e di far sì che la macinatura a mano sia continua e non interrotta; perchè i mulini delle famiglie, che ne son provvedute, sieno prestati a quelle che ne mancano; perchè nessun mulino infine resti mai inoperoso. Così facendo, potremo facilmente e senza gravi inconvenienti provvedere al bisogno di questi tre o quattro giorni, in cui dura la sospensione del mulino di S. Girolamo; e dopo che questo sarà attivato avremo tali e tante macine da non temere più nessuna mancanza di farina.

Il rappresentante Tommaseo: Non dubito delle cure ingegnose e sollecite del presidente Pasini, e ne lo ringrazio di cuore. Solo desidererei che le cose dette qui in nome della Commissione anonima, fossero stampate a quiete del popolo, perchè tali notizie possono allontana- re di molti sospetti e prevenire disordini.